

Etiopia 1995

di Carlo Cavanna

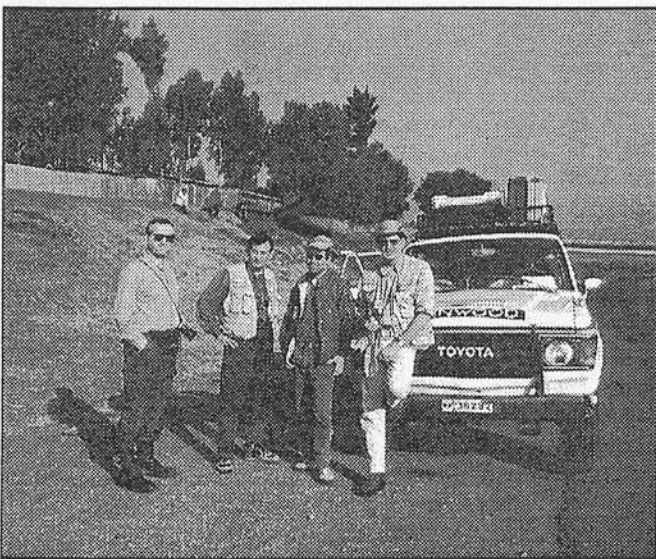
Spedizione in Etiopia: aspetti geografici e generali

Durante il trasferimento (circa 500 chilometri) da Addis Abeba alla regione di Sidamo, nell'Etiopia meridionale, si costeggiano alcuni laghi, che spezzano la monotonia dell'arido altopiano, proponendo ambienti verdi con concentrazioni di fauna e insediamenti umani. Percorrendo, infatti, il lungo rettilineo asfaltato che porta verso Sud, si scorgono all'orizzonte delle depressioni dove quasi sempre è presente foschia e formazioni nuvolose.

Il susseguirsi di gradoni geologici, a decrescere lungo tutta la Rift Valley, crea queste depressioni che si trasformano in grandi bacini di raccolta delle acque: sono i grandi laghi dell'Africa, prevalentemente di acqua salata.

L'esigua profondità, contrapposta alla vastità della superficie all'elevata temperatura ambientale, dà l'idea dell'enorme evaporazione che viene prodotta da questi laghi e spiega, probabilmente, l'origine della salinità delle acque.

Il primo lago che si incontra, partendo da Addis Abeba, si chiama KOKA, è vasto ben 250 Kmq., con una profondità massima di 9 metri; poi si costeggia lo ZIWAY che occupa 434 Kmq. con soli 4 metri di profondità massima.



Nella foto. Da sin. Luca Bachechi, Carlo Cavanna, Gildo Lombardi, Andrea Sforzi.

Numerose isole emergono dalla superficie di questo lago; su una di queste sembra che, nel passato, sia stata conservata la **Sacra Arca** contenente le Tavole dei Comandamenti, in un tempio di cui esistono ancora i resti. Durante il viaggio di ritorno, alcuni componenti del gruppo REG di Scarlino muniti di due gommoni, hanno avuto occasione di visitare l'isola.

Successivo è il lago **Langeno**, unico utilizzato a scopi balneari perchè non è occupato da coccodrilli ed ippopotami; occupa 230 Kmq. ed è profondo 46 metri. Molto vicini sono l'**Abijata** (205 Kmq., 14 metri di profondità) e il lago **Shala** con 409 Kmq. e unico con ben 230 metri di profondità.

Lasciando quest'ultimo lago l'ambiente si fa molto più arido.

Compaiono i cactus delle dimensioni e forme di grossi alberi e come gli alberi formano talora dei curiosi "boschetti". Sparse nella savana circostante emergono numerosissime torri di fango: sono termitai dell'altezza di alcuni metri.

Avvicinandosi alla provincia di Soddu ricompare gradualmente la vegetazione, i campi coltivati e le capanne circolari con tetti di paglia.

E' finalmente terminata la savana e ci si avvicina ad una zona collinare ricca d'acqua. I dintorni di Soddu sono ben coltivati e vi si nota numeroso bestiame al pascolo. Si vedono piantagioni di banane, di papaia, di canna da zucchero, cotone, sorgo, mais e altri cereali. Ai bordi delle strade i mercanti propongono anche altri prodotti agricoli come i cocomeri, gli aranci, i limoni, i pomodori, le patate.

Anche Soddu, nonostante si tratti di un capoluogo, è costituita da abitazioni in legno a base rettangolare, ricoperte da lamiere ondulate, tutte rigorosamente a piano terreno. Le larghe strade interne, in terra battuta, sono invase da mercanti, passanti carichi di merci, bestiame da carico o tranquillamente al pascolo. Qualche rara bicicletta attira l'attenzione per il luccichio delle cromature che la fanno sembrare appena uscita dalla fabbrica. Sicuramente tali veicoli vengono curati ed oliati bene bene, ma sulla conservazione influisce, probabilmente, anche il clima particolarmente asciutto ed invidiabile.

Da Soddu si prosegue tramite una impervia strada a sterro verso il villaggio di Gesuba, nei pressi del quale si trova la meta dei componenti della Spedizione scientifica del Museo Civico di Storia Naturale di Grosseto. (continua).